

1
 June 24/4/63

Gorla Maggiore

La Fondazione del Beneficio di Gaspare Varadeo

Don Gaspare Varadeo, fratello del Parroco Don Antonio, iniziò la costituzione del Beneficio verso il 1603 subito dopo la visita in Gorla Maggiore del Cardinale Federico Borromeo.

La costituzione effettiva del Beneficio avvenne il 10 gennaio del 1604 e l'atto di costituzione della Pia Fondazione avvenne alla presenza del notaio Sala di Cantù, (luogo di provenienza della famiglia Varadeo, il cui don Gaspare doveva diventare più tardi Parroco di Intimiano).

La dotazione del beneficio era di notevole valore in quanto comprendeva una proprietà di ben 132 pertiche di terra aratoria, con porzioni di terra avitata e moronata le sue competenze di boschi e di brughiere, case coi suoi cortili, aie stalle ecc.

L'onere che competeva al beneficio era stato fissato in 5

Messe alla settimana nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato e in seguito vennero aggiunte quelle del legato Moneta (di cui parleremo in altra occasione).

La spettanza del Jus Patronato (cioè il diritto sul beneficio) era del Prevosto di Busto Arsizio (in quel tempo il Prev. Armiraglio nativo da Solbiate molto efficiente al tempo della peste) e al prevosto degli Oblati del Santo Sepolcro di Milano.

Uno degli elementi più significativi della fondazione del Beneficio fu il riconoscimento civile da parte della Comunità di Gorla Maggiore e l'impegno da questa assunta di "tenere i beni esenti da ogni vincolo di tasse o di balzelli che s'imponivano dal Governo per il mantenimento degli Alloggi e Stanziamenti Militari".

Infatti nella Piazza di Gorla Maggiore il 16 aprile del 1604, previo emissione di "Grida" (avvisi) e suono delle campane, la popolazione venne radunata dai Consoli Comunali e all'unanimità fu deciso il sopradetto provvedimento, che ebbe ad essere tradotto in forma legale dal notaio Ercole Pusterla.

Sia la dotazione dei beni che quella del legati ebbe notevoli vicende e al legato iniziale, si aggiunsero più tardi vari lasciti, specie nel triste periodo della peste Manzoniana, di cui ne faremo accenno in altri momenti.

Don Gaspare lasciò la Chiesa di S. Carlo verso il 1627, nominando Cappellano il Rev. Pietro Gallo, Gorlese, molto efficiente in tempo di pestilenza, che alla morte del primo ne divenne successore nella direzione della Parrocchia di Intimiano.

L.C.